

I pensieri di un quarantenne alle prese con un viaggio a New York

Un "Niuiorc Niuiorc" che fa stupire

Splendida performance di Francesco Foti

Dopo i successi della critica e la conferma del sold out ottenuti nei teatri d'Italia l'esilarante e raffinata opera "Niuiorc Niuiorc" del poliedrico regista ed attore siciliano, Francesco Foti calca le scene del teatro catanese per stupire con uno spettacolo nuovo e per raccontarsi nei panni di un quarantenne alle prese con il suo viaggio nell'affascinante e desiderabile meta americana: New York.

In tournée nei teatri delle principali città italiane, Francesco interpreta un quarantenne attore alle prese con una nuova realtà, con avventure e quotidianità in una cornice dalle atmosfere intime e retrospettive di una comicità esilarante ma riflessiva. Scoprendo il valore intrinseco dell'amore sopra i classici stereotipi fisici. Un'opera "frizzante" che punta al puro svago: lo si capisce

sin dalle prime battute. Il suo è un "teatro studio", una ricerca profonda ed entusiasmante della gestualità della parola con una performance brillante. Il grande attore siciliano travolge il suo pubblico come un fiume in piena. Parla, racconta, legge, gesticola, canta, improvvisa dialoghi originali con interlocutori immaginari. E' un "paroliere" instancabile che ama giocare con sostantivi, verbi, avverbi, aggettivi, proverbi e modi di dire: "I detti sono detti perché sono detti". E' impossibile non rimanerne coinvolti pienamen-

te. Sul palco uno sgabello, un fedele quaderno e poche luci, soffuse e calde, come se volessero avvolgere il protagonista e accompagnarlo, passo dopo passo, nel suo cammino verso l'essenza del significato. Il suo scopo è andare oltre, superare le apparenze e scavare nell'intimità. Stravolgere la quotidianità e far riflettere il pubblico che lo ascolta. L'obiettivo è quello di divertire ed appassionare la gente ma, allo stesso tempo, far scattare dentro ognuno un meccanismo cerebrale affinché si possa riflettere e ironizzare sul proprio modo di amare luoghi assaporando spazio e tempo. Non c'è un attimo di tregua nel nuovo monologo di Foti come un venticello leggero che pian piano cattura e trascina con sé tutto ciò che incontra lungo il suo percorso.



Francesco Foti

Foti ha impiegato quasi un anno per raccogliere tutti i suoi scritti del viaggio. All'inizio non voleva fare un monologo. Poi è stato il caso: elaborando... cambiando... scrivendo e facendolo sentire e leggere. È venuto fuori la sua vera essenza, la voglia di rappresentare giocando e scherzando, la duale fragilità e la sua voglia di adattare.

La prossima rappresentazione di Francesco Foti a dicembre con "I Politici" di José Ovejero, con lui ci sarà Salvo Piro.

Santa R. Basile